

IL REGGIMENTO MARINA TIENE SOLIDAMENTE

LA LINEA A CORTELLAZZO, ARRESTANDO LA MARCIA DEL NEMICO SU VENEZIA

Come già si è scritto, il Reggimento Marina, a differenza di altri organismi militari, è nato e cresciuto sotto l'impulso generoso richiesto dalla triste necessità del momento.

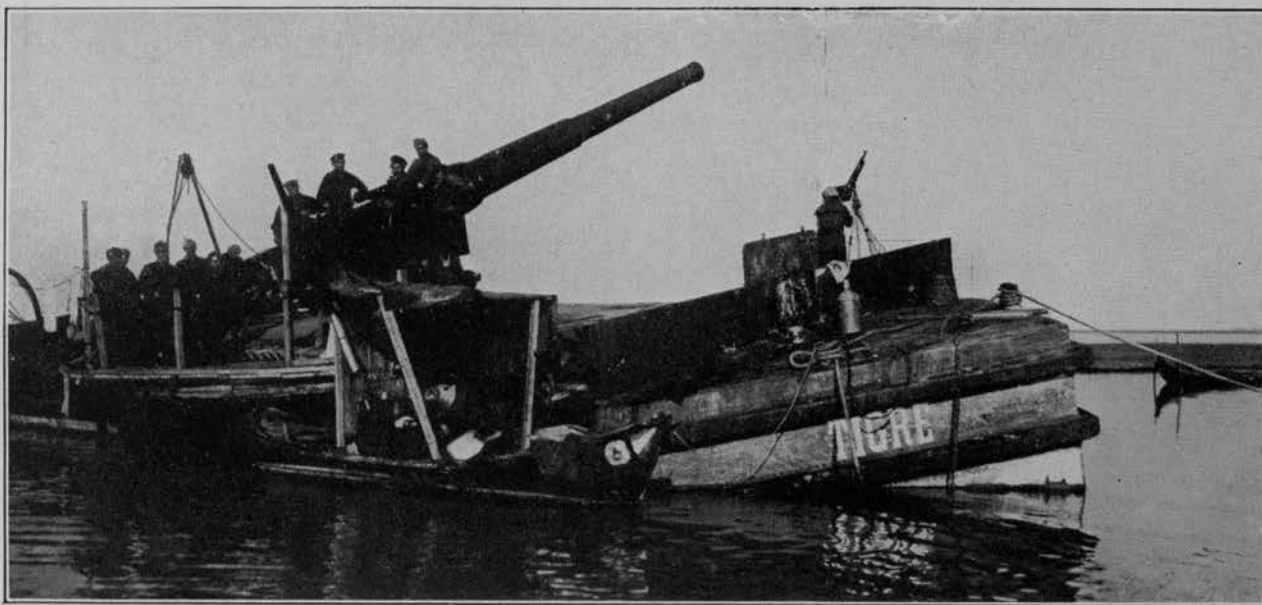
Il primo nucleo del Reggimento può considerarsi costituito da una Compagnia di 230 uomini al Comando del Capitano di Fanteria Mazzi, partita il mattino del 2 Novembre 1917 alla volta di Falconera-Lemene, unitamente ad alcuni M.A.S., armati con cannoncini e mitragliatrici, sui quali erano imbarcati il Comandante Dentice ed il Tenente di Vascello Rizzo.

Questa Compagnia ebbe subito il battesimo del fuoco nella notte dal 6 al 7 di Novembre sulla riva

canali interni, in maone a rimorchio di un rimorchiatore.

All'atto della partenza, il Battaglione era costituito di quattro Compagnie, con una forza totale di 22 Ufficiali e di 899 fra Sottufficiali, graduati e comuni. Ogni Compagnia era costituita di quattro plotoni, e gli Ufficiali, ad eccezione del Comandante, del medico e di quattro subalterni del C. R. E., erano tutti dell'Esercito. Gli uomini erano tutti armati con fucile 91 R.E. ed ogni Compagnia aveva aggregata una sezione di 3 mitragliatrici Colt.

Durante la traversata, il Comandante che si trovava sul rimorchiatore, facendo uso del megafo-



TAGLIO SILE - IL «TIGRE» CON CANNONE DA 203/45

sinistra del Lemene, in cui essa contrastò vigorosamente l'avanzata del nemico, causandogli fortissime perdite, intantochè a Venezia si andava costituendo un Battaglione su quattro Compagnie (compresa quella del Capitano Mazzi già al fronte) con un totale di 22 Ufficiali e circa 900 marinai, comandato dal Capitano di Corvetta Pietro Starita.

Per avere un'idea delle difficoltà e dei sacrifici sostenuti dai nostri marinai nelle prime settimane di servizio al fronte, è assai utile riassumere dal rapporto (N. 149 di prot.) e dal diario del C. di C. Pietro Starita, lo svolgersi delle operazioni belliche e la tenace ed eroica resistenza sostenuta dal suddetto Battaglione (che poi prese il nome di «Monfalcone» per ricordare i marinai di quella Difesa Marittima) nel Novembre e Dicembre 1917.

Il Comandante Starita, per ordine emanato dal Comando in Capo di Venezia, partiva per Cortellazzo col suo Battaglione alle ore 7 del 9 Novembre, ed il trasporto degli uomini si effettuò, attraverso i

no, rivolto ai suoi uomini, che lo ascoltavano in religioso silenzio, così parlò:

« UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, GRADUATI E COMUNI.

« Fiero ed orgoglioso in maniera superlativa di essere stato destinato quale vostro Capo, vi rivolgo il mio affettuoso e fraterno saluto e dinanzi a voi tutti giuro di adempiere sempre e ovunque, con tutte le mie forze, al santo dovere che la Patria nostra ora c'impone e da noi reclama.

« Sicuro che voi tutti mi seguirete con fermezza e slancio, ho fede che, per merito vostro, il nostro Battaglione, fin dall'inizio, sarà battezzato col nome di «BATTAGLIONE DELLA VITTORIA»

« Il nostro motto da questo istante è «AVANTI» ed a tale nostro voto non può mancare la benedizione Divina.

« La fede inculcataci dalle nostre sante madri, dice: «DIO, PATRIA, RE» e tutti e tre ora ci